

Class. 6.3 Pratica: 2023.1.38.10

Spettabile

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA -  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Email: VA@pec.mite.gov.it

MINISTERO DELLA CULTURA - Direzione Generale Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio  
Email: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

TERNA SpA  
Email: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA  
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza  
Email: IS@Pec.Mite.gov.it

**Oggetto : ID: 8365: Contributo ARPA Lombardia sul procedimento di VAS relativo al Rapporto ambientale della VAS del Piano di Sviluppo Reti 2023 (rif. nota TERNA prot. n. P20230030855 del 20 marzo 2023, prot. ARPA n. 0047562 del 27/03/2023).**

Con riferimento alla nota di TERNA protocollo n. P20230030855 del 20 marzo 2023, avente per oggetto: *"Procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale – Avvio della consultazione sul Rapporto ambientale"*, ARPA Lombardia in qualità di soggetto competente in materia ambientale formula le seguenti osservazioni.

Dall'analisi della documentazione si evince che gli interventi programmati in regione Lombardia interessano per lo più la provincia di Lodi, con particolare riferimento alle seguenti nuove infrastrutture:

- 355-N/HG-1 HVDC Milano – Montalto (Stazione di Conversione 2x1000 MW  $\pm$ 500 kV a sud di Milano) che riguarda i comuni di: Ospedaletto Lodigiano, San Fiorano, Guardamiglio, Casalpusterlengo, San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, Caselle Landi, Senna Lodigiana, Somaglia, Castelgerundo, Corno Giovine, Maleo, Terranova dei Passerini, Codogno;
- 172-N Nuovo Elettrodotto 132 kV Cornegliano Laudense - Pieve Fissiraga che interessa i comuni di Cornegliano Laudense, Lodi e Pieve Fissiraga.

Responsabile del procedimento: ELISA NAVA tel. 02/69666297 e-mail: e.nava@arpalombardia.it  
Istruttore: ROSA SONIA RUMI tel. 02/69666311 e-mail: r.rumi@arpalombardia.it

Dal momento che gli interventi previsti sono concentranti nell'area lodigiana si reputa necessario estendere le analisi di coerenza anche al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lodi con particolare riferimento agli ambiti agricoli e alle norme di tutela e di salvaguardia e, alla Tavola 2.1 che raccoglie le risorse del sistema fisico naturale presenti nella provincia che *“devono essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne la funzione ecologica, la qualità estetico-visuale e il significato storico-culturale e non devono essere oggetto d'interventi che comportino, in modo diretto o indiretto, il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale”*.

In merito all'assetto idrogeologico si richiama, quanto già affermato nelle osservazioni sul rapporto preliminare, circa l'importanza di analizzare il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) con particolare attenzione alla delimitazione delle fasce fluviali dell'asta del Po e dei suoi principali affluenti, contenute nelle Norme di Attuazione del Piano – art. 9 *“Limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico”*, in cui sono riportati gli interventi consentiti nelle aree indicate nel comma 1 (art. 9), riguardanti anche la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili. Si segnala altresì la necessità di verificare e valutare le aree oggetto di interventi e le eventuali sovrapposizioni con le aree a rischio individuate dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), a tal proposito si segnala il Geoportale di Regione Lombardia che contiene dati e informazioni riferite al PAI e al PGRA utili al Piano di Sviluppo Reti.

In merito alla componente Acque superficiali e sotterranee le opere in progetto sul territorio lombardo per il 2023 non prevedono interazioni con corpi idrici superficiali maggiori. Per le acque sotterranee ci si riserva di valutare i singoli progetti nel dettaglio, qualora se ne ravvisasse la necessità. Tuttavia, si evidenzia che non vengono proposti Indicatori di Sostenibilità Ambientale specifici per le acque interne.

#### **FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI (FER)**

Il proponente, per quanto riguarda le FER, sostiene che gli investimenti infrastrutturali saranno sempre più orientati all'integrazione della nuova capacità rinnovabile tenendo in considerazione la distribuzione geografica e garantendo allo stesso tempo la compatibilità con i vincoli tecnici del sistema. Si ritiene che sia di fondamentale importanza prevedere con anticipo la scelta localizzativa degli impianti, soprattutto dei fotovoltaici a terra che determinano una notevole occupazione di suolo, privilegiando aree già interessate da pregressa impermeabilizzazione dei suoli, aree della rigenerazione, aree destinate ai servizi dai Piani di Governo del Territorio (PGT). È necessario escludere dalla selezione quelle aree che presentano un interesse paesaggistico e/o naturalistico e che supportano il sistema ambientale, anche se non inserite nella Rete Natura 2000, e/o soggette a vincolo paesaggistico e/o a criticità ambientale. Per individuare le migliori soluzioni possibili si consiglia pertanto, una interlocuzione con gli Enti provinciali territorialmente interessati dalle azioni del Piano, ritenendo che, sebbene l'applicazione della metodologia ERPA a livello di VAS risulti uno strumento efficace per selezionare le ipotesi

localizzative maggiormente sostenibili, gli organismi territorialmente competenti possano dare indicazioni puntuali e più contestualizzate a livello di microscala.

il redattore del Rapporto ambientale dichiara che, per l'attuazione di nuovi interventi, gli effetti ambientali associabili non sono rilevabili alla scala di VAS o, in ogni caso non comportano alcuna rilevante variazione del contesto pianificatorio ambientale e paesaggistico rispetto allo stato attuale. Si rileva tuttavia, in linea generale, che le azioni di Piano potrebbero generare alterazione, anche se momentanee, dello stato dei luoghi anche nelle sue componenti ambientali e, pertanto, con la VAS del Piano sia necessario individuare degli indicatori di sostenibilità che stimino l'eventuale impatto derivante dalle realizzazioni. Si ritiene infatti che gli indicatori possano essere utilizzati per stimare la variazione del contesto non solo in relazione alla introduzione di nuovi elementi di rete ma anche per azioni di intervento sulla rete esistente. È evidente che la demolizione di siti dismessi, la creazione di nuove piste di accesso ai luoghi di interesse, la cantierizzazione, il trasporto di elementi dalla dismissione e/o di materiali per l'adeguamento delle reti esistenti, possano generare impatti a breve e medio termine, puntuali o diffusi, sulle diverse matrici ambientali e sugli elementi delle reti ecologiche e sui biosistemi.

Per quanto riguarda la restituzione dei dati inerenti al monitoraggio ambientale con particolare riferimento al tema del "consumo di suolo", è stato effettuato il calcolo ed il confronto tra le aree inerenti alla demolizione e la costruzione di elettrodotti aerei della RTN. Si ritiene virtuosa la scelta di procedere alla demolizione delle reti dismesse parallelamente alle nuove realizzazioni; tuttavia, se si restituisce, come viene fatto, la percentuale di aree interessate dalle demolizioni rispetto alle costruite, si auspica che sia stato effettuato un ripristino dello stato dei luoghi delle zone dismesse dagli impianti, altrimenti il bilancio è puramente quantitativo e non dà indicazioni qualitative, come è previsto a livello normativo per esempio in Regione Lombardia.

Il Rapporto ambientale dà indicazioni per il recupero e ripristino delle aree e piste di cantiere (par. 8.5.5) da cui si deduce che sia le superfici oggetto di insediamento di nuovi manufatti e quelle oggetto di smantellamento di elettrodotti esistenti, saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi (interventi finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante - operam). Tuttavia, non è rilevabile se siano previsti sistemi di monitoraggio che permettano di verificare l'attecchimento della vegetazione impiantata e la contestualizzazione ambientale.

Non si comprende a pieno l'interpretazione data dal redattore del Rapporto ambientale alla definizione delle alternative (cif. Pag 61 par. 5.6); si ritiene che il Piano in oggetto, essendo un piano settoriale, sia di fatto la somma degli interventi e pertanto, le alternative di Piano riguardino la scelta degli interventi stessi o della loro esecuzione e/o localizzazione. Qualora un intervento possa ritenersi impattante o alterante le condizioni ambientali e/o incompatibile con i vincoli vigenti nell'area oggetto di intervento, dovrà essere valutata una possibile alternativa che permetta il raggiungimento degli obiettivi di Piano e dell'intervento stesso, garantendo un miglior inserimento nel contesto ambientale/ paesaggistico e rispettando i vincoli esistenti. Tale

logica è stata adottata nel Rapporto ambientale laddove viene esplicitato che i criteri di selezione, che saranno adottati ai fini della selezione delle alternative di azioni, sono identificati nella loro capacità di rispondere agli obiettivi di massimizzazione dei benefici elettrici per il sistema e ottenere le migliori condizioni di fattibilità ai minori costi, con la contemporanea garanzia del minore effetto ambientale.

### **CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Il livello attuale di approfondimento della documentazione non riporta ovviamente particolari dettagli che possano permettere valutazioni precise sulla componente "campi elettromagnetici". Nell'allegato VII "La stima degli effetti ambientali azione specifica" viene riportata la stima dell'indicatore Ist20 (limitazione dell'esposizione ai CEM, che misura la frazione dell'area di indagine idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità definito dal DPCM 8 luglio 2003 – GU200 del 29/08/2003). Tale indicatore risulta essere 0,43 per l'intervento 172-N Nuovo Elettrodotto 132 kV Corneigliano Laudense – Pieve Fissiraga, valore non particolarmente favorevole.

Si segnala quindi la necessità nelle fasi successive in cui verrà definito il tracciato dell'elettrodotto stesso, di verificare la compatibilità delle fasce di rispetto con l'edificato e di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

*Il Dirigente*  
ELISA NAVA

*Parere redatto con i contributi di:*

*Settore Monitoraggi ambientali: Pietro Genoni, Daniele Rovetta, Silvia Cerea, Francesco Elvio, Marco Fioravanti, Natale Pizzocchero*

*Settore Attività produttive e controlli: Daniela De Bartolo*

*Bi-dipartimento Como/Varese: Arianna Castiglioni*